

## **ATESSA** » LA FABBRICA DEL DUCATO

# Sevel, preoccupa lo stop per ferie I sindacati: sparite le istituzioni

Il fermo di 18 giorni previsto nel periodo natalizio porta anche all'uscita di 190 dipendenti "esterni" Fim, Uil e Fismic: «Bisogna coinvolgere il governo». Cocco (Usb): «Finora soltanto fiumi di parole»

**di Daria De Laurentiis**

► ATESSA

C'è preoccupazione anche tra i sindacati per la chiusura prolungata dello stabilimento Sevel durante le festività natalizie. La fabbrica dei furgoni commerciali, a causa della crisi delle forniture (semiconduttori e microchip) sospenderà la produzione dalle 22.15 del 23 dicembre fino al 9 gennaio compreso. Il grave disagio nei rifornimenti ha comportato anche il mancato rinnovo del contratto per 190 dipendenti in staff-leasing, alle dipendenze cioè delle agenzie di lavoro interinale e non direttamente sotto contratto con Sevel.

La produzione programmata dello stabilimento, a causa delle numerose fermate delle ultime settimane, scenderà inoltre da 310.000 furgoni a circa 250.000. Anche la turnazione è stata riprogrammata da 18 a 15 turni e la produzione si abbasserà dai 1.200 veicoli al giorno ai

1.000/1.100 al giorno.

«Persiste l'assenza delle istituzioni regionali sui problemi che affliggono l'area industriale della Val di Sangro», si legge in una nota delle rsa Fim, Uilm e Fismic di Sevel, «la Regione Abruzzo faccia sentire la sua voce sul governo e investa subito tutte le risorse disponibili per attrarre nuovi insediamenti industriali ed evitare altre delocalizzazioni, per migliorare i porti, sulla banda larga, sulla dorsale stradale tirreno-adriatica, sui collegamenti autostradali e sul trasporto ferroviario. Come sindacato siamo vigili e attenti a questo processo che sta investendo la Sevel e tutto l'indotto. Siamo pronti a condividere con le altre sigle un percorso serio, non di facciata, a tutela dei lavoratori, delle loro famiglie e di tutto il territorio».

E sulla questione Sevel interviene anche **Fabio Cocco**, coo-

ordinatore lavoro Usb Abruzzo: «I sindaci del territorio avevano promesso collaborazione per dare un futuro alla Val di Sangro, ma dopo qualche passerella tutto è tornato nel torpore. Usb come al solito farà la sua parte e non rimarrà ferma ad assistere a questo scempio. La settimana prossima ci sarà un'assemblea dei lavoratori convocata dalla Fiom (il segretario **Alfredo Fegatelli** aveva annunciato l'apertura di una vertenza provinciale, *ndc*) ai cui rappresentanti chiederemo se vogliono stare con i lavoratori e produrre un'azione di protesta, con chi ha da sempre scelto di stare dalla parte dei lavoratori, o vogliono continuare a far scorrere fiumi di parole inseguendo l'immobilismo di Fim, Fismic e **Ugl** che hanno regalato solo sciagure ai lavoratori del gruppo Stellantis. Rinnoviamo», conclude Cocco, «la richiesta a Regione e governo di istituire un tavolo permanente».

UR/PRODUZIONE RISERVATA



**Fabio Cocco**, coordinatore lavoro della Usb Abruzzo  
A sinistra l'interno della Sevel



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749